



Il colpevole - The Guilty (2018)

Implacabile thriller telefonico messo in scena in tempo reale, tra due stanze e un corridoio.

Un film di Gustav Möller con Jakob Cedergren, Jessica Dinnage, Omar Shargawi, Johan Olsen, Jacob Lohmann. Genere Thriller durata 85 minuti. Produzione Danimarca 2018.

Uscita nelle sale: giovedì 7 marzo 2019

Asger Holm è l'operatore telefonico di un servizio di emergenza. Un giorno deve affrontare un caso di criminalità estrema.

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

Asger Holm è un agente di polizia che si è messo nei guai e per questo è stato confinato a rispondere al numero d'emergenza insieme a più anziani colleghi. Vive questo lavoro con insofferenza e agitazione, anche perché l'indomani lo aspetta il processo che deciderà della sua carriera. Quando riceve la telefonata disperata di una donna che dice di essere stata rapita, Asger decide di mettersi in gioco e fare il possibile, fino a scavalcare le regole, per non tralasciare alcuna possibilità. Il suo desiderio di redenzione si incaglia però in un caso che è molto più complesso di quello che sembra e le sue buone intenzioni rischiano di avere effetti controproducenti per sé e per gli altri.

Messo in scena in tempo reale, tra due stanze e un corridoio, con quasi un solo interprete in scena perennemente al telefono, 'The Guilty' ha vinto agli scorsi Sundance Film Festival e Rotterdam Film Festival il premio del pubblico.

Thriller sulla coscienza e la parola, questo primo lungometraggio del danese Gustav Möller è una vera sorpresa, che si può inserire sulla scia di "Locke" con Tom Hardy, per via di un uomo al telefono come fulcro della vicenda, ma in realtà piuttosto diverso e originale. Siamo infatti in un territorio più di genere, a partire dall'ambientazione poliziesca, inoltre al centro di tutto c'è il tema di una colpa inconfessabile che riguarda tanto Asger quando uno dei suoi interlocutori telefonici. Il film è fin dal titolo (che significa appunto "i colpevoli") figlio di una cultura protestante squisitamente nordica, che ama mettere i personaggi alle strette fino a denudarli delle loro barriere e porli di fronte alla verità su loro stessi.

Il passato di Asger è inoltre un ostacolo narrativo ai suoi buoni propositi, perché la delicata situazione in cui si è messo fa sì che i suoi colleghi non sappiano fino a che punto fidarsi di lui. Questo inevitabilmente aumenta la sua frustrazione e il suo carattere fumantino è un'ulteriore problema che dovrà controllare, mentre tenta di risolvere quello che forse sarà il suo ultimo caso da poliziotto. Il tempo reale della sceneggiatura e della regia funziona quindi efficacemente, perché quella di Asger è una lotta contro il tempo, che si estende oltre il suo orario di lavoro e lo vede nascondersi in una stanza buia. Una sorta di discesa agli inferi dove la luce si fa rossastra e la situazione sempre più disperata.

Ne è unico mattatore Jakob Cedergren, in Italia vagamente noto per essere il protagonista della serie 'Omicidi a Sandhamn', qui costretto a reggere l'intera tensione del film con il proprio volto e la parte superiore del corpo, visto che le gambe sono nascoste dietro la scrivania. La sua è una prova efficace, così come sono convincenti le altre voci che sentiamo al telefono, ma naturalmente un film come questo sembra perfetto per un remake, sia per il già comprovato apprezzamento del pubblico verso una sceneggiatura a orologeria, sia perché un ruolo così intenso e prolungato è un sogno per molti attori.

'The Guilty' procede implacabile verso un progressivo disvelamento, fino a costringere i personaggi a confessare le proprie azioni. Per quanto l'incedere sia impietoso arriva a una soluzione catartica senza essere consolatoria, la cui forza è anche nella messa in scena con l'emergere dall'oscurità e dalla stazione di polizia. Non si esce a riveder le stelle, perché il destino non promette comunque niente di

buono, ma almeno Asger potrà affrontarlo conoscendo a fondo se stesso, temprato da una sfida contro tutti e contro se stesso: un'ora e venticinque minuti che possono cambiare più di una vita.